

L'intervista Brian S. Brown

“Orbán difende il matrimonio non è autoritario”

Il presidente del raduno ultraconservatore
“Siamo vicini a lui e a Salvini e Fontana”

ANNA LOMBARDI

«Solo il ritorno alla famiglia naturale ci salverà. Sì, quella tradizionale: padre, madre e figli. Per fortuna oggi sempre più giovani rinnegano quelle ideologie individualiste che levando centralità alla famiglia hanno determinando la crisi demografica che è alla base del declino dell'Occidente». Al telefono da Washington dove vive Brian S Brown, 45 anni e 9 figli, presidente di quel Congresso Mondiale della Famiglia in programma a Verona dal 29 al 31 marzo, è forbito e cortese. Eppure il suo movimento antiabortista, ultraconservatore, nemico giurato del matrimonio gay, da tempo è al fianco di neonazi e Ku Klux Klan nella lista di quel *Southern Poverty Law Center* che dagli anni 70 monitora le attività dei “gruppi propagatori di odio”. Lui ride: «Fake news».

La vostra presenza ha spacciato il governo italiano. Mentre il ministro degli Interni Matteo Salvini sarà vostro ospite il vicepresidente Luigi Di Maio ha detto che “a Verona si festeggia il Medioevo”. Come risponde?

«Venga ad ascoltarci, non ci conosce bene. Su di noi di dicono tante menzogne ma il nostro messaggio è semplice: se abbandoni la famiglia modernità e progresso sono un'illusione. Diventi solo un automa».

Il fondatore del Congresso Mondiale della Famiglia Allan Carlson sostiene che rivoluzione sessuale e femminismo hanno causato un grave declino demografico...

«A partire dagli anni 60 la falsa

rivoluzione sessuale ha portato a un drastico declino delle nascite, causa dell'incubo demografico in cui oggi vive l'Occidente. Purtroppo solo la nascita di tanti bambini, solo famiglie sane possono garantire società, economia, culture sane»

Eppure il vostro raduno imbarazza anche la Chiesa: non ci sarà nessun vescovo italiano...

«Il programma non è ancora chiuso e sono sicuro che qualcuno verrà. E comunque mettiamo insieme persone di ogni fede e background. Tutti sono benvenuti se hanno a cuore l'interesse della famiglia e riconoscono che c'è un solo tipo di matrimonio, quello fra maschio e femmina».

Papa Francesco le piace?

«Sta facendo cose importanti. E sì, mi piace come si oppone all'ideologia del gender che mina l'innocenza dei bambini»

Siete accusati di essere vicini a personaggi di destra e a leader autoritari come Viktor Orbán.

«Siamo in disaccordo su chi è autoritario. Orbán sta facendo un lavoro incredibile, focalizzato sul sostegno alla famiglia. Si muove da vero leader: per lui ho solo lodi. E poi noi siamo come le Nazioni Unite, abbiamo membri eterogenei uniti per una battaglia specifica».

Salvini sarà vostro ospite. Qual è davvero il rapporto con lui?

«Sono favorevolmente colpito dalle posizioni di alcuni membri del governo italiano. Ho incontrato Salvini e il ministro Fontana. Concordiamo sul fatto che l'Europa è a un bivio e che le nazioni crolleranno se non ci prenderemo meglio cura dei nostri figli».

Lei andò in Russia a sostenere la legge contro la “propaganda gay” che ha portato al dilagare della violenza omofoba...

«Noi siamo contro ogni violenza. In Russia andai a raccontare cos'è successo in America con le adozioni da parte di famiglie gay: siamo estranei a leggi specifiche»

Dunque prende le distanze?

«Ripeto, siamo contro ogni violenza. Inclusa quella di chi vuole silenziare le nostre posizioni».

Ha accusato Barack Obama di normalizzare la pedofilia.

«Macché, dissi solo che Obama non era inizialmente favorevole al matrimonio gay e che cambiò idea per motivi politici. Negando ai bambini la protezione che ogni società dovrebbe provvedere».

Il Southern Poverty Law Center vi bolla come “odiatori”.

«Nessuno li prende più sul serio. Il loro fondatore Morris Dees è stato appena cacciato per azioni scorrette sul posto di lavoro. Non rispettano nemmeno i valori in cui dicono di credere».

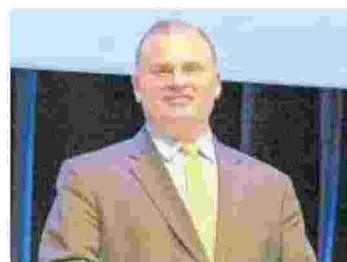
Lei è considerato anche molto vicino a Donald Trump.

«Mi piacciono le sue posizioni. Dà voce a chi come noi crede nella semplicità della famiglia e non alle bugie dei media che ci chiamano bigotti».

Cosa accadrà dopo Verona?

«Non è un caso che abbiamo chiamato l'incontro “il vento del cambiamento”. Vent'anni fa davamo l'Europa per persa e invece questa è la nostra primavera. Ci vorrà ancora tempo ma i nostri semi sono piantati: e i giovani ne raccoglieranno i frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brian S. Brown

Ospiti a Verona



Allan Carlson
70 anni, storico, è il cofondatore del Congresso: per lui il femminismo è alla base del declino demografico dell'Occidente



Lucy Akello
38 anni, ministro ombra per lo Sviluppo sociale in Uganda che chiede di approvare la legge antigay nota come "Kill the gays bill"



Dmitri Smirnov
68 anni, presidente della Commissione patriarcale per la famiglia che consiglia la Duma, il Parlamento russo

Di Maio dice che siamo il Medioevo? Non ci conosce, il nostro messaggio è semplice: dobbiamo tornare alla famiglia naturale

”

Siamo andati in Russia a raccontare cosa è successo in America con le adozioni delle famiglie gay, ma non è vero che fomentiamo l'odio

”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.